

Tagliente scrive al Presidente Chiodi

3 Marzo 2009

(03/03/2009 18.34) (acra) - L'Aquila - Dal Consigliere regionale Giuseppe Tagliente riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera indirizzata al Presidente della Giunta regionale Gianni Chiodi:

“Caro Chiodi,

Confidando di poter dare alla maggioranza di centrodestra un contributo che altrimenti non mi è dato di poter dare, continuo a sottoporre alla Tua attenzione qualche mio ragionamento. Nella giornata di ieri il Consiglio Regionale ha approvato la legge di modifica delle norme sullo spoyl sistem (L.R. n. 27 /2005) stabilendo di prorogare di centottanta giorni i termini per le sostituzioni negli organi di direzione politica e negli enti. Il sottoscritto l'ha votata per spirito di appartenenza, così come preliminarmente aveva fatto in commissione, ma con qualche perplessità che non ho ritenuto di esplicitare in Aula in quanto attengono non all'impalcatura della legge stessa ma alla ratio che ne è alla base. Mi spiego. L'intenzione di voler rinviare ogni decisione riguardo allo spoyl sistem, giustificata peraltro con ragioni, mi permetto di dire, non convincenti, rischia di dare all'opinione pubblica un'immagine di impreparazione che non giova a questa maggioranza e a Te, presidente, che pure avevi promesso in campagna elettorale di voler dare risposte rapide ed immediate soprattutto in termini di discontinuità rispetto al passato. Una decisione di questo tipo può, in altre parole, soltanto provocare commenti malevoli (ed io mi guardo bene dal farne) sotto molteplici punti di vista, ma in modo particolare riguardo ad una possibile incapacità di fornire al momento proposte percorribili oppure di non aver trovato nessuna quadra rispetto a tante soluzioni arrivate sul tavolo della Giunta, oppure ancora di non aver ancora chiaro il quadro istituzionale ed i meccanismi che lo regolano né di aver chiaro nemmeno un'ipotesi alternativa, un nuovo progetto, rispetto al megagalattico ordito di sottogoverno che, a mio giudizio, va assolutamente sfrondata. Ma non basta, perché questa decisione che sa di furbesco “traccheggiamento”, rischia di compromettere i risultati iniziali dell'azione di governo e di far tagliare il traguardo dei primi cento giorni con un nulla di fatto o quasi, oltre ad aver già provocato, per la vacatio degli organi non ricostituiti, qualche perdita di finanziamento, per esempio in materia di edilizia economica e popolare a favore della Tua stessa Teramo. Cerca dunque, caro Chiodi, di fare in fretta e con atti concludenti quel che “avevi promesso allora”. Atti concludenti, intendo, e non assicurazioni generiche e contraddittorie, come mi pare di cogliere, anche in questioni di grande impatto sociale, come ad esempio quella del precariato, nella sanità e nella ricerca soprattutto. Una proposta a tal riguardo voglio fartela, in maniera provocatoria (nell'accezione in cui uso questa parola) e costruttiva. Certamente non populista. Perché non destinare una quota delle indennità di consiglieri, assessori e presidenti, che si potrebbe individuare in almeno mille euro a testa, per la costituzione di un fondo sul bilancio 2009 destinato all'assunzione (anche a termine) di questi precari di cui tutti riconosciamo l'indispensabile presenza? Cinquantamila euro mensili per un anno sono una cifra significativa, che dimostrerebbe anche nei fatti una sensibilità del centrodestra (e della Regione) nei confronti di un problema che rischia di trascinarsi ancora a lungo nel tempo senza soluzione.”

Fonte: ACRA